

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

26 NOVEMBRE 2018

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)

LIVESICILIA

CURA HIV

Creati esseri umani con Dna modificato

26 novembre 2018



Si tratterebbe di due gemelle nate lo scorso mese.

Uno scienziato cinese sostiene di aver creato i primi esseri umani geneticamente modificati al mondo. Si tratterebbe di due gemelle nate lo scorso mese, il cui Dna sarebbe stato modificato con un "nuovo potente strumento" in grado di riscrivere il codice genetico, con l'obiettivo di renderlo resistente al virus dell'Hiv responsabile dell'Aids.

L'esperimento - che ha riguardato gli embrioni di sette coppie, una sola delle quali ha portato a termine la gravidanza - è stato portato avanti col consenso del comitato etico ed è descritto in un

documento della Southern University of Science and Technology della città cinese di Shenzhen, reso noto dalla rivista del Mit di Boston.

GIORNALE DI SICILIA

Un medico su due subisce aggressioni, responsabilità anche delle strutture sanitarie

26 Novembre 2018



- Solo nell'ultimo anno il 50% tra medici e operatori sanitari hanno subito aggressioni, il 4% è stato vittima di violenza fisica. Stando a un'indagine della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (Fnomceo), più del 56% di chi ha subito violenza ritiene che l'aggressione poteva essere prevista. Tuttavia il 78% degli intervistati non sa se esistano procedure aziendali per prevenire o gestire gli atti di violenza.

Consulcesi & Partners, il network legale che tutela i diritti degli operatori sanitari, interviene per rendere nota una sentenza della Cassazione, la 14556/17, sul caso di un infermiere aggredito mentre

prestava servizio al Pronto soccorso. Il lavoratore aveva chiesto la condanna del datore di lavoro al risarcimento del danno biologico, morale e professionale e i supremi giudici hanno sancito che proprio al datore di lavoro spetta "l'onere di provare di aver fatto tutto il possibile per evitare il danno, ovvero di aver adottato tutte le cautele necessarie per impedire il verificarsi dell'evento medesimo".

"Al fianco delle iniziative penali e civili, che di regola vedono imputato solo l'aggressore - spiega Consulcesi & Partners - la giurisprudenza ha delineato quindi la possibilità di individuare una responsabilità concreta proprio a carico del datore di lavoro pubblico o privato che, non garantendo l'incolumità del lavoratore, concorre a generare situazioni che agevolano fenomeni di aggressione da parte di pazienti o dei loro familiari". (ANSA).

GIORNALE DI SICILIA

Alzheimer, la frutta diminuisce l'accumulo di proteine nocive

26 novembre 2018



Ognuno può fare qualcosa per diminuire o rimandare il rischio di ammalarsi di Alzheimer. Come dimostra una ricerca pubblicata su 'Translational Psychiatry', rivista del gruppo Nature, chi segue la dieta mediterranea, particolarmente ricca di frutta, ha infatti un ridotto accumulo di beta-amiloide nel cervello, proteina che caratterizza la malattia di Alzheimer.

Precedenti studi hanno dimostrato come la dieta mediterranea, ricca di olio d'oliva, pesce, cereali, frutta e verdura, abbia benefici in termini di memoria. I ricercatori della Edith Cowan University, a Joondalup, in Australia, hanno voluto verificare se ci fosse una relazione tra l'accumulo effettivo di proteina betamiloide e l'aderenza a questo tipo di dieta. Hanno pertanto incluso nella loro analisi 77 adulti di età media 71 anni e cognitivamente 'normali' all'inizio dello studio. Attraverso Pet ne hanno misurato la presenza di Amiloide-beta nel cervello al basale, a 18 e 36 mesi. Ne hanno poi testato i campioni di sangue per valutare la variante genica APOE4, associata a più elevato rischio di Alzheimer. Infine i partecipanti sono stati valutati con punteggio da 1 a 9, sulla base di un questionario di aderenza alla dieta mediterranea. In media, "aumentare il punteggio di aderenza alla

dieta di un punto comportava una diminuzione del 20% dell'accumulo di Amiloide-beta in un anno e una riduzione del 60% in 3 anni", scrivono i ricercatori, sottolineando la solidità dei risultati.

Un ruolo particolare, aggiungono, sembra svolgerlo la frutta, probabilmente grazie l'alta concentrazione di vitamina C presente in molti alimenti tipici della dieta mediterranea, come pomodori e agrumi.(ANSA).

Ospedali di Marsala e Mazara del Vallo, assunti quattro nuovi pediatri

26 Novembre 2018

Contratti a tempo determinato per i Punti Nascita.



TRAPANI. Assunti quattro nuovi pediatri a tempo determinato nei punti nascita della provincia di Trapani. E' il risultato della cabina di regia tenutasi oggi all'ASP e presieduta dal commissario straordinario Giovanni Bavetta.

Vi hanno preso parte il direttore amministrativo aziendale, il capo dipartimento materno infantile e i primari dei reparti di ostetricia e ginecologia di Marsala e Mazara del Vallo.

Due specialisti sono stati incaricati per l'ospedale di Marsala e due per l'Abele Ajello, confermando così quanto anticipato dalla direzione strategica aziendale giovedì scorso sul mantenimento del punto nascita di Mazara del Vallo.

Riabilitazione, siglata intesa tra Asp di Trapani e Casa di cura “Vanico”

26 novembre 2018

Dal commissario straordinario Giovanni Bavetta e dall'amministratore delegato della società "Vittoria srl", Filippo Daniele Clemente.



Siglato oggi dal commissario straordinario dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani Giovanni Bavetta (nella foto), e l'amministratore delegato della società Vittoria srl Filippo Daniele Clemente, che gestisce la Casa di cura “Vanico” di Castelvetrano, accreditata SSN, un “addendum” contrattuale che porta a 40 i posti letto riconosciuti, rispetto ai 25 del precedente accordo.

Il budget relativo all'attività ordinaria di ricovero per la branca specialistica di riabilitazione viene quindi aumentato di 1.191.564 euro. L'addendum è stato approvato con decreto del Dirigente

generale del dipartimento Pianificazione strategica dell'assessorato regionale alla Salute del 5 ottobre scorso.

“Si tratta di un'eccellenza nel campo della degenza riabilitativa intensiva post acuzie di alta specializzazione- dice Bavetta- per pazienti post-acuti affetti da una disabilità complessa a causa di patologie chirurgiche, ortopediche e neurologiche, destinata a utenti della nostra regione”.

La Fials denuncia: «Due soccorritori del 118 aggrediti a calci e pugni in provincia di Catania»

26 novembre 2018

La nota del coordinamento regionale del sindacato. Scatta la denuncia alla Forze dell'Ordine.



CATANIA. Due operatori della Seus, gestore del 118 in Sicilia, sono stati aggrediti durante un soccorso in provincia di Catania. Lo rende noto il coordinamento regionale Fials 118, sottolineando che entrambi (un uomo e una donna) prestano servizio presso la postazione di San Giovanni Galermo.

L'episodio, poi denunciati alle forze dell'Ordine, sarebbe avvenuto presso l'abitazione dello stesso aggressore, nel pomeriggio di sabato scorso nel comune di Tremestieri Etneo (CT).

“Pare che, all'arrivo dei Soccorritori sul posto, l'uomo si sia scagliato loro contro, con calci e pugni e lancio di oggetti. Subito dopo ha scaricato la propria rabbia contro l'Ambulanza stessa, dove i due

operatori erano riusciti a rifugiarsi per chiedere aiuto alle forze dell'ordine, giunte sul posto dopo circa un'ora".

La Fials sottolinea: "Nel porgere la nostra solidarietà ai dipendenti, chiediamo al Prefetto di Catania di essere convocati, al fine di porre in essere misure preventive in favore degli equipaggi di Soccorso in circostanza di particolari interventi, estendendo ovviamente tali misure a tutta la Sicilia".

Contrasto alla violenza sulle donne, psicologhe in due ospedali dell'Asp di Palermo

26 novembre 2018

Nei Pronto Soccorso dell'Ingrassia di Palermo e del "Civico" di Partinico. L'iniziativa, che sarà sperimentata nell'arco di un anno, rientra nell'ambito dell'implementazione del progetto "Codice rosa".



PALERMO. Da ieri (domenica), in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, nei Pronto Soccorso dell'Ospedale Ingrassia di Palermo e "Civico" di Partinico il personale in servizio nell'Area di Emergenza è integrato dalla presenza di psicologhe.

L'iniziativa, che sarà sperimentata nell'arco di un anno, rientra nell'ambito dell'implementazione del progetto "Codice rosa".

Le psicologhe supportano l'equipe- composta da medici, infermieri e assistenti sociali- che, già, si occupa del percorso di assistenza alle vittime di violenza di genere in età adulta.

Si tratta, in pratica, di un modello di intervento interdisciplinare al Pronto Soccorso di accoglienza, supporto e presa in carico del vissuto traumatico delle persone appartenenti alle categorie fragili, prevalentemente donne perfezionando, così, lo snodo emergenza-assistenza.

Da ieri e fino al 2 dicembre, sempre all'Ospedale Ingrassia di Palermo c'è anche la settimana di sensibilizzazione contro la violenza di genere, adottando la simbologia del "posto occupato".

In alcuni servizi della struttura saranno posizionate sedie che rimarranno vuote, a testimonianza e ricordo delle tante vittime di violenza che avrebbero potuto occupare quel posto.

Tutto il personale parteciperà attivamente alle iniziative indossando qualcosa di colore rosso, simboleggiando così l'impegno concreto dell'Asp di Palermo nel contrasto alla violenza ed al maltrattamento, di cui, specialmente, le donne sono spesso vittime.



Rischio clinico e sicurezza del paziente, esperti a confronto in un forum a Palermo

26 novembre 2018

L'iniziativa organizzata presso la sede dell'Ordine dei Medici dall'associazione HCRM – Hospital and Clinical Risk Managers”.

PALERMO. Il rischio clinico e la sicurezza del paziente sono gli elementi fondamentali da cui partire per il miglioramento e l'evoluzione del servizio sanitario.

È questo l'assunto di partenza del forum “L'innovazione per la prevenzione dei rischi in ospedale e per la sicurezza del paziente. Le innovazioni nell'industria sanitaria”, organizzato presso la sede dell'Ordine dei Medici di Palermo dall'associazione HCRM- Hospital and Clinical Risk Managers” impegnata nella realizzazione di politiche di qualità e sicurezza delle cure e delle strutture sanitarie.

«Crediamo come il privato- spiega Alberto Firenze, presidente nazionale di HCRM – gli stakeholders, l'industria debbano avere un ruolo importante in maniera proattiva e preventiva anche nel settore dell'innovazione all'interno delle strutture sanitarie qualunque esse siano».

Si parla infatti di medicina predittiva, capace cioè di prevedere il rischio di malattia per il paziente e in grado di migliorare la qualità di vita sia degli operatori sanitari sia dei destinatari delle cure. Un settore in crescita che richiede un ricorso più frequente a test, analisi e controlli clinici, procedure che potrebbero avere un impatto non indifferente sui costi del servizio sanitario.

L'eliminazione o la limitazione di errori a favore della sicurezza del paziente, non solo può contribuire al miglioramento nell'erogazione dei servizi ma anche a un abbattimento dei costi di gestione di una struttura sanitaria.

Nel corso del forum è emersa quindi la necessità, da parte dell'industria, di assurgere a un ruolo proattivo piuttosto che reattivo investendo nella ricerca.

«Nel 2019 apriremo la scuola permanente di rischio clinico- continua Firenze- al fine di mettere in atto una serie di azioni che garantiscano sia il paziente sia l'operatore all'interno della struttura. La standardizzazione dei comportamenti diventa fondamentale per tutti gli operatori sanitari».

L'obiettivo, secondo HCRM, è proporre metodiche innovative a partire da quelle già esistenti da ricombinare.

«Il passaggio che bisogna fare oggi è rendere culturalmente pronto anche il territorio. Tutte le attività svolte a livello domiciliare, per esempio, restano scoperte da un controllo di gestione del rischio clinico. Stiamo quindi lavorando affinché quello che è stato fatto in questi anni in ospedale possa essere allargato anche a rete sul territorio in modo da ridurre sempre di più i rischi per il paziente. La nostra azione- conclude Firenze- è orientata a tutti gli operatori sanitari, non solo medici ma anche infermieri, fisioterapisti e tecnici di radiologia per cominciare a comunicare e coprire il gap sulla sicurezza delle cure».



È necessaria quindi la collaborazione fra le diverse figure sanitarie per minimizzare il rischio clinico. «Tra colleghi responsabili del rischio clinico stiamo collaborando e abbiamo iniziato- aggiunge Anna Maria Longhitano, presidente regionale HCRM Sicilia- il percorso con la Joint Commission e secondo le raccomandazioni ministeriali».

Le procedure elaborate devono essere condivise e integrate «con tutto il personale in corsia per poterle recepire e monitorare tendendo a un miglioramento continuo», spiega Longhitano. Cresce infatti costantemente non solo l'interesse ma anche l'attenzione per gli eventi – sentinella, gli errori e i quasi errori e aumenta anche la richiesta di indirizzi da applicare negli approcci con il paziente «proattivi anziché reattivi negli eventi avversi che sono devastanti non solo per chi li subisce dal punto di vista assistenziale- conclude- ma anche per l'operatore sanitario».